Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 25 gennaio — Numero 21

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza: — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 28 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale addetto ai campi di riordinamento degli sbandati pel servizio di inquadramento e di polizia spettano le indennità di guerra di cui al R. decreto 23 maggio 1915, n. 677.

Art. 2.

Ai militari inviati ai campi di riordinamento per essere riordinati spetta, per tutto il tempo che restano in tali campi, l'indennità di marcia.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal giorno 15 novembre 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 679;

Riconosciuta la necessità di derogare dalle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge stessa;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro della marina è autorizzato a pubblicare l'ordine della leva di mare sui nati nel 1899 entro l'anno 1918.

Art. 2.

La prima sessione della leva di cui all'art. 2 della legge 27 dicembre 1906, n. 679, sarà chiusa per gli inscritti della classe 1898 al 30 settembre 1918, e la seconda sessione al 31 dicembre 1918.

Art. 3

Le date stabilite col precedente articolo 2 sono portate, per gli inscritti della classe 1899, rispettivamente al 30 giugno e 30 settembre 1919.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visti i decreti Luogotenenziali in data 30 maggio 1915, n. 998; 24 giugno 1915, n. 999, e 1392 in data 2 settembre 1917;
Tenuto conto che durante l'attuale stato di guerra si è reso necessario imbarcare del personale per servizio speciale su navi mercantili armate a difesa e sui velieri;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui al decreto Luogotenenziale in data 2 settembre 1917, n. 1392, non sono applicabili al personale imbarcato per servizio speciale su navi mercantili armate a difesa o su velieri, debitamente inscritto nel ruolo dell'equipaggio. A tale personale, invece, oltre alle competenze stabilite in base all'art. 3 del presente decreto, sarà corrisposta una indennità di L. 1 per i sott'ufficiali e di L. 0,80 per il personale di grado inferiore, nonchè una quota mensile di L. 10 per i sott'ufficiali e di L. 8 per il personale di grado inferiore per il rinnovamento del vestiario.

Art. 2.

Il soprassoldo di guerra di cui al decreto Luogotenenziale n. 999 del 24 giugno 1915 sarà dovuto al personale di cui all'art. 1 per i giorni di effettiva navigazione in qualunque mare e per i giorni di sosta nei porti situati nel mare Adriatico, nell'Jonio, a nord del parallelo di Capo d'Armi ed a levante del meridiano dello stesso Capo, ed in quelli situati sulle coste dell'Egeo, della Libia, del Mar Rosso e della Somalia Italiana.

Lo stesso soprassoldo competerà per la permanenza nei porti compresi nelle zone che potranno essere successivamente dichiarate di guerra dal Ministero della marina in forza del citato decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915, n. 999, e cesserà di essere corrisposto per le permanenze nei porti compresi in zone che dallo stesso Ministero non fossero più considerate di guerra.

Art. 3.

Il ministro della marina indicherà con apposite norme a quali persone spettino le indennità di cui all'art. 1, nonchè le competenze di imbarco ed il modo di pagamento.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 41 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi decreti che lo modificano;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 13 del regolamento sugli assegni speciali di bordo è abrogato e sostituito come segue:

« Ogni persona facente parte dello stato maggiore o dell'equipaggio di una nave in qualsiasi posizione contemplata dal presente regolamento ha diritto alla razione viveri stabilita dal Ministero per le varie posizioni.

« È altresì dovuta la razione viveri a tutto il personale militare e borghese imbarcato di passaggio, accasermato o comunque imbarcato.

« Per gli ufficiali è in facoltà del ministro della marina di concedere il diritto alla razione viveri in quelle altre destinazioni di servizio per le quali non sia assegnato uno speciale soprassoldo di vitto ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° gennaio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 dicembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Longi (Messina).*

ALTEZZA!

Dei quindici consiglieri assegnati al comune di Longi, 5 si dimisero, 1 è deceduto e 5 si trovano in servizio militare. Non essendo pertanto il Consiglio più in grado di funzionare, perchè ridotto a meno di un terzo dei suoi componenti, la gestione del Comune dovètte provvisoriamente essere affidata ad un commissario prefettizio. Occorrendo però dare all'amministratore straordinario sufficienti poteri per riparare al gran disordine in cui versano i servizi municipali, è necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 3 corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Longi, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gaetano Mollica è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del succitato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 dicembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Teora (Avellino).*

ALTEZZA!

Di venti consiglieri assegnati al comune di Teora, uno è da tempo dimissionario, due si trovano sotto le armi, ed altri quattordici rinunciarono alla carica nello scorso settembre, in seguito a dissensi manifestatisi in seno al Consiglio. Essendo questo venuto, pertanto, a trovarsi nella impossibilità di funzionare, perchè ridotto a meno di un terzo dei suoi componenti, il prefetto dovette affidare la provvisoria gestione del Comune ad un suo commissario. Non potendosi però nelle eccezionali contingenze del momento procedere alla ricostituzione della normale rappresentanza, ed occorrendo dare alla amministrazione straordinaria sufficienti poteri per provvedere alla sistemazione amministrativa e finanziaria della civica azienda, che da un'inchiesta eseguita lo scorso anno e dagli stessi accertamenti del funzionario incaricato della temporanea amministrazione del Comune risulta in istato di deplorevole disordine, appare necessario convertire in Regio il commissario prefettizio mediante il formale scioglimento del Consiglio comunale.

Al che, sul conforme parere manifestato dal Consiglio di Stato in adunanza del 10 dicembre corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Teora, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Quirino Cerullo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 dicembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Celano (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Celano per dar modo alla gestione straordinaria di completare la riorganizzazione della civica azienda, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'or-

dinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Celano, in provincia di Aquila;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Celano è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 23 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno**, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza** del 13 gennaio **1918, sul decreto che proroga i poteri** del R. **commissario straordinario di** Atessa (Chieti).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Atessa, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare il riordinamento della civica azienda e la sistemazione della finanza comunale, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro decreto in data 4 ottobre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Atessa, in provincia di Chieti;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Atessa è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione **del presente decreto.**
Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 13 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bracciano (Roma).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Bracciano, per dare tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro decreto in data 15 ottobre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bracciano, in provincia di Roma;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bracciano è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno**, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 13 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di** Civitavecchia (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Civitavecchia sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. Commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Civitavecchia, in provincia di Roma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 13 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rocca Priora (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Rocca Priora, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la riorganizzazione dei pubblici servizi e la sistemazione finanziaria, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di un rilevante numero di elettori, richiamati alle armi, di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 14 ottobre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rocca Priora, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rocca Priora è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 13 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Torre Picenardi (Cremona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Torre Picenardi sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Torre Picenardi, in provincia di Cremona.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 22 novembre 1917:

Di Stefano Amedeo, applicato di 2ª classe, è revocato dall'impiego a datare dal 22 novembre 1917.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Caramanico, in provincia di Chieti, è stato, con decreto del 31 dicembre 1917, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 18 luglio 1917:

Genitori.

Maggiolo Francesco di Giovanni, sergente, L. 1120 — Giorgini Vincenzo di Achille, L. 630 — Calcagni Gregorio di Carlo, id., L. 630 — Ferrari Francesco di Cesare, caporale, L. 840 — Berti Giulia di Berti Marcello, soldato, L. 630 — Quaraniello Gennaro di Pasquale, id., L. 630 — Fiore Lucia di Cicco Antonio, id., L. 630 — Salvadi Maria di Bianchi Paolo, caporale, L. 840 — Bottazzini Battista di Francesco, id., L. 840 — Dori Antonio di Ercolano, app., L. 630 — Ruggiero Francesca di Lepore Ottavo, soldato, L. 630 — De Angelis Maria di D'Abramo Palmerino, id., L. 630 — Chessa Maria di Mannu Luigi, id., L. 630 — Branciforti Nicolò di Francesco, id., L. 630 — Arduini Leonilde di Torcoletti Ciro, id., L. 630 — Dapueto Giovanni Battista di Francesco, id., L. 630 — Conti Agostino di Alberto, id., L. 630 — Scopelliti Giuseppe di Cosimo, id., L. 680 — Felici Lucia di Gorvi Quirino, id., L. 630.

Cudin Angelo di Luigi, soldato, L. 630 — Faro Antonio di Agatino, id., L. 630 — Lanna Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — De Stradis Oronza di D'Adamo Salvatore, id., L. 630 — Ragazzoni Arnaldo di Arturo, caporale, L. 840 — Cortinovis Vittorio di Giovanni, soldato, L. 630 — Giai Miniet Rosa di Artorero Alessio, id., L. 630 — Mazzocchi Giovanni di Angiolo Giulio, id., L. 630 — Cerasti Vittorio di Augusto, id., L. 630 — Conti Narciso di Antonio, id., L. 630 — Grosso Pietro di Marco, id., L. 630.

Manca Raffaele di Angelo, soldato, L. 630 — Dall'Osso Rosa di Bolis Vincenzo, id., L. 630 — Tosin Magia di Stevan Pietro, id., L. 630 — Aromatario Filomena di Basile Donato, id., L. 630 — Deusebio Giuseppe di Corrado, caporale, L. 840 — Papadia Giu-

seppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Gigliotti Antonio di Maurizio, id., L. 630 — Ulizio Domenico di Giovanni, id., L. 630 — Vetrano Luigi di Michelangelo, id., L. 630 — Falconi Pellegrino di Rinaldo, id., L. 630 — Turla Giuseppe di Ferdinando, sergente, L. 1120 — Putzolu Maria di Cabitza Daniele, soldato, L. 630.

Veroesi Luigia di Rabuffi Carlo, soldato, L. 630 — Patiechio Francesco di Filippo, id., L. 630 — Garagnani Raffaele di Amedeo id., L. 630 — Masi Ernesta di Romani Paolino, id., L. 630 — Caregari Zeffirina di Bonati Giovanni, id., L. 630 — Vitale Giuseppa di Coniglio Giuseppe, id., L. 630 — De Donno Antonio di Cosimo, id., L. 630 — Raschetti Giuseppe di Cesare, L. 630 — Camerucci Giuseppe di Igino, id., L. 630 — Cima Cristina di Geminiani Romeo, id., L. 630 — Deponti Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Materassi Giuseppe di Carlo, caporale, L. 840 — Minucci Giuseppe di Alfredo, soldato, L. 630 — Cestari Maria di Simioli Umberto, id., L. 630 — Pennati Gerardo di Carlo, id., L. 630.

Molteni Michele di Alfredo, soldato, L. 630 — Rocchi Francesco di Felice, id., L. 630 — Picchiotti Giustino di Guglielmo, id., L. 630 — Tota Cataldo di Giuseppe, id., L. 630 — Compagnoni Arturo di Vincenzo, id., L. 630. — Bensi Angelo di Francesco, id., L. 630 — Carnevali Agostino di Luigi, id., L. 680 — Costa Gesualdo di Giovan Giuseppe, caporale, L. 840 — Calò Giuseppe di Cosimo, soldato, L. 630 — Taddei Lorenzo di Antonio, id., L. 630 — Rondina Angelo di Luigi, id., L. 630 — Bedolli Tesesa di Mascatelli Romolo, id., L. 630 — Cordicoli Francesco di Oreste, caporale, L. 840 — Mincione Matrona di Sbordone Salvatore, soldato, L. 680 — Della Chiara Giuseppe di Oreste, id., L. 630 — Fadda Sebastiano di Sanna Giovanni, id., L. 630 — Guastavino Maria di Guinata Carlo, id., L. 630 — Massucci Domenico di Leone, id., L. 630 — Guerracino Luigi di Clemente, id., L. 630 — Tascolini Ubaldo di Basilio, id., L. 630 — Ceracchi Angela di Capogrossi Andrea, caporale, L. 840 — Tombesi Pietro di Federico, soldato, L. 630 — Cappello Giovanna di Guerra Giovanni, id., L. 630 — Fazzi Giov. Battista di Ferruccio, id. L. 630.

Codato Angelica di Fusaro Angelo, soldato, L. 630 — Corso Nicolò di Antonio, id., L. 300 — Di Salvo Donato di Michelangelo, id., L. 630 — Panzavolta Francesco di Giuseppe, caporale, L. 840 — Di Paola Luigi di Antonio, soldato, L. 630 — Alfano Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Protti Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Ridi Vittorio di Ridi Ezio, id., L. 630 — Casali Alberto di Redimio, sol., L. 630 — Bressi Carlo di Carlo, caporale L. 840 — Cattani Sabatino di Elia, id., L. 840 — Oca Silvio di Riccardo, soldato, L. 630 — Milani Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Malaterra Luigi di Carlo, id., L. 630.

Orfani.

Boerci Luigi e Angelo di Ernesto, soldato, L. 630 — Tarozzo Aldo ecc. di Ferruccio, sottotenente, L. 1500 — Montermini Giuseppe di Cedilio Riccardo, soldato, L. 630.

Fratelli.

Clerici Rosolia di Salvatore, soldato, L. 630 — Berni Flora e Tecla di Elio, id., L. 630.

Marina.

Squeo Filomena di De Gennaro Giovanni, marinaio, L. 630.

Adunanza del 21 luglio 1917:

Vedove.

Nodari Clelia di Soffiato Giuseppe, soldato, L. 630 — Pucci Giulia di Cecchi Leone, caporale, L. 840 — Iannuzzi Antonietta di Sparano Federico, sergente, L. 1170 — Pedrazzoli Angela di Bulgarelli Silvio, soldato, 630 — Ferace Luisa di Russo Pietro, id., L. 630 — Scutti Concetta di De Paolo Concezio, id., L. 630 — Massini Maria di Bricchetti Bortolo, id., L. 630 — Nati Anna di Dardanelli Biagio, L. 680 — Nicodemo Maria di Lombardi Francesco, id., L. 630 — Nicoletti Maria di Giovannini Antonio, sergente, L. 1120 — Speca Adelina di Bontà Evandro, soldato, L. 630 — Longo Maria di Ria Salvatore, id., L. 630 — Siclari Teresa di Biondo Pietro, id., L. 630 — Biancardi Liduina di Chiavegatti Aldo, id., L. 630 — Scocco Rosa di Fabriz Vittorio, caporale, L. 840 — Marini Maria di Parrotta Mario, id., L. 840 — Ruffo Teresa di Apa Giovanni, id., L. 830 — Ratto Clarina di Perotti Giuseppe, sergente, L. 1120.

Lupo Ada di Amadone Angelo, soldato, L. 630 — Parmigiani Anna di Arsuffi G. Battista, id., L. 630 — Ragni Paolina di Stazzonelli Umberto, caporal maggiore, L. 840 — Vai Adele di Pelizzari Carlo, soldato, L. 630 — Casaburo Giuseppa di Galletta Domenico, id., L. 630 — Erbicella Carmela di Longi Michele, id., L. 630 — Civita Angela di De Michele Francesco, id., L. 630 — Di Profio Eleonora di D'Angelo Filoteo, id., L. 630 — Brollo Giovanna di Casonaio Angelo, id., L. 730 — Capoia Angela di Mazzario Eugenio, id., L. 630 — Centrone Laura di Pausini Gaetano, id., L. 630 — Chiapparin Maria di Viale Luigi, id., L. 680.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 26). **2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
614698	3,50 %	617298	322 —	Ghione *Giovanna* fu Andrea, minore sotto la patria potestà della madre Riva Cristina vedova Ghione, dom. a Vigone (Torino)	Ghione *Margherita-Giovanna* fu Andrea, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 gennaio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico. approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
615237	3.50 %	616935	Tamburlini Teresa di Daniele, nubile, domiciliata a Udine - Vincolata . . . . L.	112 —
»	»	692343	Gozzi Carlo di Angelo, domiciliato a Udine - Vincolata . . . . »	178 50
615129	5 %	17175 Certificato di proprietà e d'usufrutto	per la proprietà: Morpurgo Elda, Enrico ed Elena di Elio, la prima nubile, la terza minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Udine, eredi indivisi della madre Basevi Eugenia, in parti eguali . . . . » per l'usufrutto: Morpurgo Elio fu Abramo, domiciliato a Udine.	3310 —
»	»	17177	Morpurgo Elda di Elio, nubile, domiciliata a Udine . . . . . . »	3310 —
»	»	17178	Morpurgo Elena di Elio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Udine . . . . »	3315 —
614091	3.50 %	748943	Coletti Ines fu Bortolo, minore sotto la patria potestà della madre Liva Giovanna, ved. Coletti, domiciliata a Perarolo (Belluno) . . . . »	199 50
616183	»	727164	Vinante Mamerto fu Leopoldo, domiciliato a Soave (Verona) - Vincolata. . . . . »	42 —
» stralcio n. 1	P. N. 4.50 %	6380	Vinante Mamerto fu Leopoldo, domiciliato a Vittorio (Treviso) - Vincolata . . . . »	202 50
617225	3.50 %	14974	Fondo di Religione e per esso la Mensa arcivescovile di Udine »	12040 —
»	»	473398	Mensa arcivescovile di Udine . . . . »	210 —
»	»	752891	Mensa arcivescovile di Udine per l'Abbazia parrocchiale di Rosazzo . . . . »	3076 50
»	» (1902)	6907	Mensa arcivescovile di Udine . . . . »	14 —

Roma, 15 gennaio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 24 gennaio 1918, da valere per il giorno 25 gennaio 1918:

Franchi	148.30	Dollari	8.46
Lire sterline . .	40.28	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	190.22 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 975).

Relativa calma lungo tutta la fronte, rotta da vivaci azioni di artiglieria nelle zone montane a cavallo del Chiese e dell'Adige, sulle pendici del Montello lambite dalla Piave e verso il litorale; e da scontri di pattuglie sul margine orientale dell'altipiano di Asiago e nei pressi di Cavazuccherina.

A Capo Sile, un nostro piccolo drappello occupò di sorpresa un

posto avanzato avversario fugandone il presidio e catturandovi buone quantità di armi e munizioni.

Ad est di Ciano (Montello) innocuo lancio di bombe da parte di aerei nemici.

Diaz.

Settori esteri.

Neppure oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano combattimenti importanti dal Mar del Nord all'Alsazia, in Macedonia, in Palestina e in Mesopotamia.

All'opposto, l'aviazione è stata ieri attivissima dovunque.

Aviatori inglesi hanno bombardato gli aerodromi nemici in vicinanza di Courtrai, e così pure l'aerodromo di Gand, che serviva come punto di partenza ai tedeschi per i loro attacchi notturni.

Furono pure bombardati e mitragliati da velivoli inglesi i campi di riposo avversari attorno a Roulers.

Secondo il *Telegraaf* d'Amsterdam, gl'inglesi hanno eseguito attacchi aerei su Zebrugge la sera del 21 e nel pomeriggio del 22.

In Mesopotamia aviatori inglesi hanno bombardato con successo un aerodromo turco a Kifri e costretto un aeroplano nemico ad atterrare presso Falluja.

Telegrafano da Copenaghen che marinai tedeschi sbarcati sulla costa occidentale dello Jutland hanno fatto il seguente racconto:

Cinque cacciatorpediniere tedeschi lasciarono Heligoland domenica mattina. A circa 60 miglia da Heligoland, il cacciatorpediniere *A. 77* urtò contro una mina e affondò; il cacciatorpediniere *A. 73* accorse in suo aiuto, ma urtò egualmente in una mina e affondò. Le altre tre navi non volendo incontrare la stessa sorte, fecero rotta verso sud. Secondo i marinai tedeschi l'intero equipaggio dell'*A. 73* perì; diciassette uomini soltanto del cacciatorpediniere *A. 77* furono salvati. Dei diciannove uomini che avevano preso posto in un battello danese due morirono.

Ieri a Berlino e a Vienna, davanti la Commissione del bilancio al Reichstag e alla Commissione per gli affari esteri della delegazione austriaca, rispettivamente, il cancelliere Hertling e il ministro degli affari esteri conte Czernin hanno pronunciato discorsi.

Entrambi questi discorsi essendo lunghissimi, la mancanza dello spazio non ci consente di riprodurli. Tuttavia dal loro complesso emerge che tanto il cancelliere Hertling, quanto il ministro degli affari esteri conte Czernin mantengono entrambi il loro punto di vista circa i fini della guerra.

Sui fatti d'arme, che hanno avuto luogo ieri nel settore occidentale, l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da segnalare durante la notte, salvo un colpo di mano, che permise ai francesi di fare prigionieri, ad est di Auberive.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria abbastanza vive nella regione delle Maisons de Champagne e nel settore di Avocourt. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 19 il luogotenente Fonck ha abbattuto il suo ventesimo apparecchio nemico.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

L'artiglieria nemica è stata di nuovo alquanto attiva durante la giornata in vari punti lungo il fronte a sud della Scarpe e più specialmente in vicinanza di Nerosil nonchè in vicinanza di Passchendaele.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. la duchessa d'Aosta e il duca degli Abruzzi sono partiti iersera da Roma per Napoli.

Il presidente del Consiglio on. Orlando a Londra. — Mercoledì sera l'on. Orlando, accompagnato dal commissario per gli approvvigionamenti e i consumi on. Crespi, è giunto a Londra, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, col personale dell'ambasciata, dal primo ministro Lloyd George e da un rappresentante del Ministero degli esteri.

I commercianti lombardi per il nuovo prestito. — Ieri, alla Camera di commercio di Milano, ebbe luogo una riunione dei commercianti lombardi per la sottoscrizione al prestito nazionale.

Imponente per il numero degli intervenuti e delle cospicue personalità che vi presenziarono, la riunione riuscì degnissima del patriottico intento per il quale era stata convocata. Dopo interessanti discorsi sul vitale argomento la sottoscrizione si è iniziata sotto i migliori auspici.

Infatti, malgrado che questa attenda il suo sviluppo dall'opera di propaganda che si sono assunti di compiere i capi delle varie associazioni industriali presso i rispettivi associati, e malgrado non fossero presenti, causa giustificati impegni, parecchi rappresentanti di grandi industrie, il ricavato è finora superiore di due volte e mezzo a quello del prestito del 1917.

Gli adunati industriali affermarono quale loro dovere la più attiva propaganda presso gli operai dei loro stabilimenti impegnandosi di anticipare l'importo delle singole sottoscrizioni.

La riunione si sciolse plaudendo alla patriottica opera così bene iniziata, e a quella dell'Istituto nazionale delle assicurazioni per l'assicurazione a favore dei combattenti sottoscrittori al prestito.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 24. — Il capo dello stato maggiore della marina italiana, ammiraglio Thaon di Revel, è qui giunto per prender parte al Consiglio navale interalleato, che si è radunato ieri ed oggi.

Il Re ha ricevuto ieri in udienza il capo dello stato maggiore della marina italiana, vice ammiraglio Thaon di Revel, il capo reparto dello stato maggiore della marina, capitano di fregata Spiro Bellavita, l'addetto navale all'Ambasciata d'Italia capitano di fregata Carlo Rey di Villarey, l'aiutante di bandiera del capo dello stato maggiore tenente di vascello Barenghi ed il capitano commissario Amedeo Landini.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si approva all'unanimità in terza lettura il *bill* relativo agli effettivi.

LONDRA, 24. — In un discorso pronunciato alla Mansion House, lord Rhondda ha detto che il razionamento obbligatorio è inevitabile e urgente. Il razionamento della carne, del burro e della margarina sarà introdotto dal 25 febbraio.

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna: Dopo tre giorni dalla proclamazione della fine dello sciopero, appena oggi è stato ripreso il lavoro a Vienna, nei sobborghi e nelle provincie, ma serpeggiano ancora piccoli scioperi.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* a proposito della situazione in Boemia scrive che un alto funzionario della luogotenenza di Praga ha affermato che il governo centrale austriaco possiede in Boemia presso a poco lo stesso potere che il governo dei commissari del popolo di Pietrogrado possiede in Finlandia.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Hindenburg e Ludendorff sono ritornati al quartiere generale.

I colloqui tra i capi-gruppo del Reichstag e la direzione dell'Impero durarono ieri sino a tarda ora della sera. Kuehlmann fece una relazione durata tre ore sui negoziati di Brest Litovsk, che i circoli parlamentari ritengono agli sgoccioli.

PARIGI, 24. — Il *Temps*, rilevando che alcuni giornali lasciarono credere che l'Ambasciata di Francia a Roma abbia commesso indiscrezioni sul contenuto della cassaforte di Firenze, dice che è in grado di precisare che i plichi contenenti i documenti, le somme, i valori e i gioielli della cassaforte di Firenze furono consegnati dalla giustizia militare italiana sigillati all'Ambasciata di Francia a Roma, che immediatamente vi appose il sigillo francese, in presenza degli ufficiali giudiziari italiani. Questi sigilli erano intatti quando la missione italiana ritornò all'Ambasciata di Francia, per riprendere i plichi in vista del loro trasporto in Francia. Essi erano anche intatti quando i plichi furono consegnati al capitano Bouchardon e da lui aperti in presenza degli ufficiali italiani della giustizia militare e di Caillaux, che non ha sollevato nè proteste, nè riserve a tale riguardo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.